



L'Ufficiale a Verona



Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona

**Avanti! Mai daùr
(Avanti! Mai indietro)**

di **Renzo Pegoraro**

Cari Soci/Socie ed amici, siamo giunti ancora una volta al rinnovo delle cariche per gli organi direttivi del Gruppo ANUPSA di Verona, secondo quanto è previsto nello Statuto del sodalizio. Nel precedente notiziario sono state annunciate le date delle elezioni in sede (20 marzo) e dell'Assemblea Ordinaria (21 marzo) che sarà tenuta presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Castelvecchio. I dettagli relativi a ogni operazione saranno riportati nel fascicolo speciale inserito in questo notiziario. In

| IN QUESTO NUMERO | |
|---|----|
| Avanti! Mai daùr (Avanti! Mai indietro) | 1 |
| Vi servono i logisti? - Quando lo Stato giudica sé stesso | 2 |
| Parlando di Medioevo | 3 |
| Crisi alimentare: la salvezza dagli insetti - Ricordo di un amico | 4 |
| La mia musica: Ottorino Respighi | 5 |
| La mia biblioteca: Guido Piovene | 5 |
| Cos'era la Naja | 6 |
| Stupore - Sudoku - Tanto per sorridere | 7 |
| Vita Associativa - Attività svolte | 8 |
| Attività da svolgere | 10 |
| Servizio ai Soci | 10 |
| Varie | 11 |



questi ultimi 5 anni il Gruppo Direttivo ha continuato a svolgere, con scrupolo e impegno i suoi compiti, garantendo la funzionalità della sede, lo svolgimento delle attività a favore degli Associati, l'organizzazione di eventi culturali aperti alle altre Associazioni e alla cittadinanza. Inoltre, rappresentanti dell'ANUPSA hanno partecipato a ricorrenze, cerimonie, incontri di auguri per le festività, ecc., al fine di mantenere i contatti con i colleghi in armi e con le autorità cittadine. La gestione dei fondi disponibili è avvenuta con accuratezza, sotto il vigilante controllo del Collegio dei Sindaci i quali hanno riferito i risultati nel corso delle Assemblee ordinarie, consentendo al sodalizio di affrontare agevolmente tutte le spese legate al funzionamento e alla sicurezza della sede, nonché alla manutenzione, al rinnovamento dei locali e delle attrezzature. È stato possibile, inoltre, realizzare dei risparmi che hanno alimentato il fondo di riserva, necessario per affrontare eventuali spese impreviste, tra cui il ventilato canone d'affitto dei locali. Particolare cura è stata rivolta alla redazione del notiziario *L'Ufficiale a Verona*, con il quale, oltre a tenere informati i Soci sulle notizie di interesse, si è cercato di fornire qualche spunto di piacevole lettura, su argomenti relativi alla cultura storica, militare, letteraria, musicale, ecc... Inoltre, si rammenta la progettazione e la pubblicazione di due siti, www.anupsa.it e www.anupsa.com, dedicati all'approfondimento informativo, culturale e professionale, i quali sono liberamente consultabili sul web e riscontrano l'apprezzamento dei diversi Gruppi e della Presidenza nazionale dell'ANUPSA. Per quanto espresso, l'ANUPSA di Verona oggi si trova nelle migliori condizioni per continuare il suo cammino, svolgendo i suoi compiti istitutivi e mantenendo alti i valori di

solidarietà, amicizia, serietà d'intenti che contraddistinguono tutti i suoi componenti. Tale risultato è stato raggiunto grazie al corale impegno e alla piena disponibilità dei componenti del Direttivo, del Collegio dei Sindaci e della redazione del notiziario. Questi Soci hanno lavorato con spirito di servizio, senso di responsabilità e piena collaborazione per venire incontro a eventuali necessità dei singoli Associati e migliorare complessivamente la coesione del Gruppo. A tutti va il mio più vivo ringraziamento e l'incoraggiamento a continuare a rendersi utili per gli altri. Certo nel periodo considerato, molte persone ci hanno lasciato "per raggiunti limiti di età". Desidero ricordare, in particolare, Il Presidente emerito Matteuzzi e il Vice Presidente Dorrucchi i quali rappresentano il più concreto esempio di dedizione e attaccamento all'Associazione. Ad essi e a tutti quelli che ci hanno preceduto va il nostro pensiero e un sentito ringraziamento. In futuro, è molto importante mantenere in vita il sodalizio, unico luogo d'incontro degli Ufficiali in quiescenza e non solo. Pertanto è necessario incoraggiare l'iscrizione di nuovi Soci, i quali rappresentano la linfa nuova, vitale, per garantire all'Associazione la forza e la capacità di continuare ad assolvere i suoi compiti. Infine, porgo a tutti i Soci/Socie, agli amici e simpatizzanti il mio più cordiale saluto, assieme all'invito, nelle prossime elezioni, di esprimere liberamente il proprio voto, al fine di consentire all'ANUPSA di Verona di essere sempre più apprezzata e stimata in ambito nazionale e nella nostra città, per le attività di carattere morale e culturale che svolge, nel solco delle sue tradizioni, di solidarietà e amore alla patria nel rispetto delle libere Istituzioni. Emulando lo spirito alpino, mi viene spontaneo l'incitamento: *Avanti! Mai daùr.*

Vi servono i Logisti?

di **Antonio Scipione**

Sono note le eterne contrapposizioni tra "strateghi" e "logisti": i primi vorrebbero disporre di tutti i mezzi del mondo per dare forma ed attuazione ai loro piani, perseguire pienamente le loro "elucubrazioni mentali"; i secondi, che sono consci delle reali disponibilità, della ristrettezza dei "fondi di Bilancio", stoppano inesorabilmente i sogni degli strateghi, le loro ambizioni, recitando il vecchio adagio che ammonisce come "senza denari non si cantano Messe". Frugando tra le mie vecchie carte, ho rinvenuto un articolo apparso, nel 1953, sulla rivista militare americana "09112 - FF Benning". Lo scritto affronta la "vexata quaestio" con spiccata, ironica "verve", per cui ho voluto riportare il testo per il sano diletto dei colleghi lettori. "I logisti sono una triste ed imbronciata razza di uomini, molto richiesta in guerra, ma percepita con risentimento nell'oscurità del tempo di pace. Essi agiscono solo con i fatti, ma devono lavorare per uomini che commerciano in teorie. Emergono durante la guerra, perché la guerra è essenzialmente un fatto: scompaiono in pace perché, in tempo di pace, la guerra è soprattutto teoria. Quelli che commerciano in teoria e che impiegano i logisti in guerra, ignorandoli in pace, sono i Generali: i Logisti odiano i Generali. Questi sono una razza benedetta che irradia confidenza e forza. Essi si cibano solo di ambrosia e bevono solo nettare, meno quando sono alle prese con lo champagne. In pace, camminano fiduciosamente a grandi passi e possono invadere un mondo, semplicemente spazzando a larghi gesti, con le loro mani, la carta geografica, puntando con decisione le loro dita sulle vie di penetrazione, bloccando infine con il dorso delle loro mani, le strettoie e gli ostacoli. In guerra, invece, devono camminare più adagio perché ogni generale è seguito da un logista e sa che, in qualsiasi momento, il logista può chinarsi su di lui e sussurrare: *No, questo non lo potete fare!* I generali temono i logisti e, in pace, cercano di dimenticarli o di sbarazzarsene in tutti i modi. Attorno ai generali ruzzano gli strateghi ed i tattici. I logisti disprezzano strateghi e tattici. Strateghi e tattici fanno nulla dei logisti, fin quando non diventano generali, il che normalmente avviene. I generali, talvolta, cercano di inquadrare gli erranti strateghi e tattici ma questi, già in fondo al cuore, non credono realmente ai racconti, specie se il generale consente loro di fare una bevuta con il suo nettare di spumante. Capita che un logista diventi generale: in tal caso, egli deve associarsi ai generali che odia. Ha un corteggio di strateghi e tattici che disprezza. Infine, ha dietro di sé un logista che teme, perché quest'ultimo persiste, con acida determinazione, nella difesa delle linee di azione che egli stesso professava fino a quando non ha rivestito il grado di generale. Ecco perché i logisti, diventando generali, si ammalano gravemente di ulcera e, pertanto, non possono cibarsi di nettare e bere ambrosia o champagne". Vi sembra che le cose siano cambiate nei decorsi settant'anni? ho dimenticato di precisare, ahimè, che in servizio sono stato un "logista" Generale ...

Quando lo Stato giudica sé stesso

di **Nello Leati**



Al TITOLO VI, SEZ. I della PARTE II della Costituzione della Repubblica Italiana viene istituito l'organo denominato **Corte Costituzionale** con la funzione di assicurare la conformità costituzionale delle leggi e il carattere "rigido" della Carta medesima. Le costituzioni moderne vengono classificate come "rigide" quando prevedono meccanismi complessi per la loro modifica ed esistono organi di garanzia idonei ad abrogare le leggi in contrasto con la costituzione stessa. Nel precedente ordinamento, configurato nello Statuto Albertino, promulgato nel 1848 nel Regno di Sardegna e poi diventato costituzione dell'Italia unita, non erano previste simili limitazioni, col risultato che lo Statuto stesso risultò talvolta modificato da provvedimenti di legge ordinari fino al suo sostanziale stravolgimento con le leggi "fascistissime" degli anni '20. Per tali motivi esso andava annoverato tra le costituzioni "flessibili". L'Assemblea Costituente, nel creare la Corte Costituzionale, intese da un lato fare in modo che potesse essere spazzata via tutta la legislazione fascista ormai obsoleta e in contrasto col nuovo ordinamento, dall'altro munire la nuova Repubblica di un organo autorevole, idoneo a vegliare contro eventuali sovvertimenti futuri. Nei fatti la Corte venne materialmente istituita solo con la *Legge Costituzionale n. 1 del 1953*. Tale organo, poi detto la Consulta, dal nome del palazzo romano che lo ospita, giudica, in maniera inappellabile, solo i casi relativi alla costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge, i conflitti di competenza tra organi dello Stato, tra Stato e Regioni, tra le Regioni, e i casi di messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica. Esprime inoltre un giudizio di ammissibilità costituzionale dei referendum. Relativamente al primo punto occorre dire che negli anni '50 e '60 la Corte ebbe molto lavoro a togliere di mezzo numerose norme risalenti all'epoca fascista. In tempi più recenti la sua importanza non è diminuita, anzi. La Costituzione, per evitare un eccesso di potere della Corte, ha circoscritto la sua possibilità di intervenire sulle leggi ai due casi del ricorso diretto dello Stato contro le Regioni, o viceversa, e il procedimento incidentale, di gran lunga più rilevante, quando la Corte sia chiamata in causa per un "dubbio" di costituzionalità sorto in ambito processuale, civile o penale, valutato "non manifestamente infondato" dal giudice di merito, con ciò generando, proceduralmente, un "incidente", ossia un'interruzione del processo in corso, fino a pronuncia della Corte. Attenzione però: in caso di accoglimento vi sarà l'abrogazione della norma in questione, quindi non una semplice inapplicabilità per le parti in causa, ma la cancellazione della legge, valida per tutti i cittadini. Detto tutto ciò, rimane da chiedersi se tale organo sia effettivamente idoneo a tutelare i diritti costituzionalmente garantiti al cittadino comune. Infatti quando si tratta di abusi o violazioni lesive della Costituzione compiuti da organi, funzioni o singoli operatori della P.A. la Corte non può intervenire. La Corte e nessun altro.

Due esempi.

In tempi recenti, nell'ambito delle rigide e per lo più inutili restrizioni in materia sanitaria, si sono vietate perfino le pratiche religiose, compresa la somministrazione dei Sacramenti ai fedeli, anche in punto di morte. Ciò in palese violazione della libertà religiosa. La Costituzione italiana, altro esempio, prevede espressamente, ed obbligatoriamente, la "rieducazione del condannato" (art. 27). Ciò il più delle volte viene omesso. Per carenze normative, mancanza di mezzi e le mille motivazioni (o pretesti) che la burocrazia è maestra nell'accampare. Resta il fatto che nei due casi considerati, e in molti altri, né la Corte Costituzionale né altri soggetti possono efficacemente intervenire a tutela del soggetto debole. Una lacuna della Costituzione "più bella del mondo"?

Parlando di Medioevo

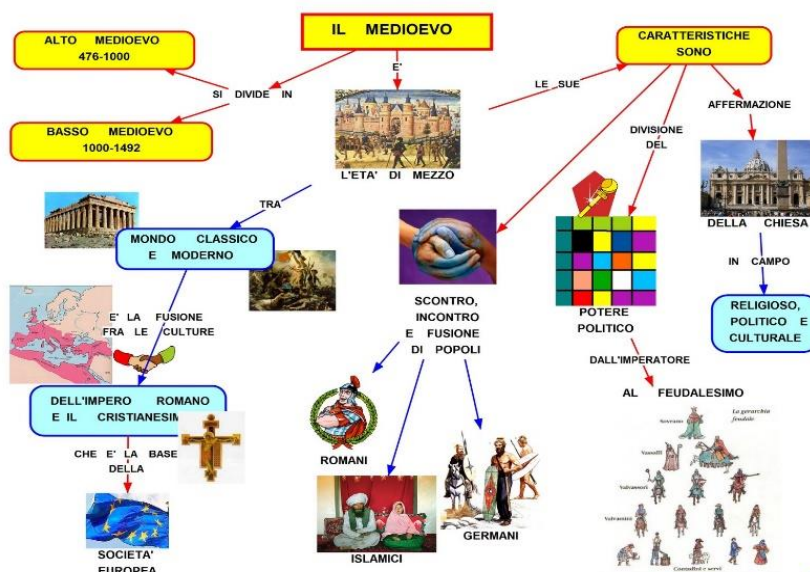
Prof.ssa Marinella LORUSSO

La Professoressa Marinella LORUSSO originaria di Verona, ha frequentato il Liceo Scientifico Messedaglia (poi Galilei) nella città di Verona. Ha conseguito la Laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Padova. Ha svolto la professione di Docente di Italiano e Storia nelle Scuole Medie Superiori dal 1982 al 2019. A riposo da qualche anno, si interessa in particolare di studi e approfondimenti di argomenti storici con particolare riguardo all'età del Medioevo.

Ho sempre amato la storia: gli eventi, la loro influenza sul tempo futuro, i dubbi che lasciano certi fatti e certi personaggi e che, ancora oggi, fanno sentire la loro influenza. Forse grazie al professor Sambin, mio docente di storia medievale a Padova, il Medioevo mi affascina particolarmente perché non è assolutamente un'epoca buia come è, fin troppo facile, pensare. Alto e Basso Medioevo hanno gettato le basi della cultura europea e della storia dei secoli seguenti. Le divisioni in epoche sono puramente convenzionali e hanno lo

scopo di aiutare ad orientarci: nel nostro caso andiamo a prendere in considerazione un periodo che va dal V al XV secolo. Tutti poniamo, più o meno, l'inizio con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d. c.) ma già la sua conclusione è più controversa, il 1492, anno della scoperta dell'America o il 1453, anno della caduta di Costantinopoli sotto la spinta dei Turchi Ottomani oppure, sempre nello stesso anno, la fine della guerra dei Cent'anni. Non possiamo pensare al 476 d. c. senza tener conto che fenomeni quali la deurbanizzazione con le sue conseguenze, la stentata vita del potere centrale, le invasioni e le grandi migrazioni di massa da parte di tribù germaniche erano già iniziati nei due secoli precedenti. Ora, però, nel vuoto di potere del moribondo Impero d'Occidente si formano nuovi regni, i cosiddetti regni romano-barbarici nei quali il potere politico e soprattutto

militare sono nelle mani dei popoli vincitori mentre le funzioni amministrative rimangono nelle mani dei latini, sconfitti ma, inevitabilmente, detentori di un potere "culturale" indiscutibile. Quei mille anni che fondano le loro origini sui resti del mondo classico, arricchiti da nuovi fermenti, tutto possono essere tranne che privi di interesse. Mille anni sono un tempo sterminato: come dice il professor Barbero il Medioevo non esiste perché stiamo parlando dei secoli nei quali nasce il mondo moderno, anni contraddistinti da mille sfaccettature, da miserie e grandezze, da studi profondi e da superstizioni, proprio come in ogni altra epoca. Forse il fascino del Medioevo sta proprio in questa miscelanea di fatti e di idee. Circa l'esistenza del Medioevo va ricordata, per lo meno a livello di curiosità, l'ipotesi del "tempo fantasma" elaborata negli anni '80 dallo storico Heribert Illig, considerata oggi assolutamente inaccettabile. L'autore ipotizza che il sistema di datazione Anno Domini sia stato falsificato aggiungendo un periodo che va dal 641 al 911 durante l'alto Medioevo. Gli eventi accaduti in quegli anni si sarebbero verificati in altri anni o sarebbero stati inventati. Illig parla di una cospirazione tra Ottone III Imperatore e Papa Silvestro II per fare sì che entrambi potessero porsi circa nell'anno 1000. Come già detto le prove storiche smantellano tale ipotesi basandosi sul fatto che quando fu introdotto il calendario gregoriano gli astronomi conteggiarono 10 giorni (4 ottobre/15 ottobre 1582) invece dei 13 che sarebbero stati necessari dai tempi del calendario giuliano. La riforma gregoriana si proponeva di riportare il calendario al 325, anno del Concilio di Nicea che stabilì il simbolo Niceno, cioè il Credo, le festività cristiane e i principali dogmi contro l'arianesimo e le teorie gnostiche. Chi visse nel Medioevo non poteva avere, ovviamente, l'idea di "età di mezzo", frutto del Rinascimento che afferma sé stesso contestando il tempo che lo ha preceduto. Il colpo definitivo che ci induce ad avere una visione così cupa di quei secoli viene



dalla storiografia protestante che, per denunciare la corruzione del papato, emise una condanna verso quel periodo che lo vide in posizione preminente. I pensatori illuministi ripresero tale condanna per esaltare l'età della ragione e solo il Romanticismo inizierà a far luce sul Medioevo. Il Medioevo ci ha lasciato molti documenti per conoscerlo: certamente le opere dei grandi autori ma, soprattutto, la ricchezza di opere cronachistiche. Vorrei ricordare Iacopo da Varazze, Dino Compagni, frà Salimbene da Parma, Giovanni e Matteo Villani: solo qualche nome fra i molti scrittori, frati, mistici, mercanti che ci narrano con grande umanità i loro anni. Ci vengono incontro eventi e personaggi di prim'ordine: Carlo Magno e la Scuola Palatina, Barbarossa e lo "stupor mundi" Federico II, papi come Gregorio VII, Innocenzo III, Bonifacio VIII, difensori del

potere della Chiesa, intellettuali, chierici o laici, sempre portatori di dinamismo culturale nonostante la scissione linguistica tra il latino, appannaggio del clero, e i volgari, utilizzati dal popolo dapprima solo oralmente. In effetti il Medioevo è un'epoca estremamente umana e per questo tratterò di qualche fatto o di qualche personaggio particolarmente interessante.

Crisi alimentare: la salvezza dagli insetti!

di **Elio Sgalambro**

È fatta. Tra le tante crisi che hanno agitato e agitano il nostro pianeta, quella alimentare è la più angosciante. Secondo i dati del World Food Programme (WFP), più di 345 milioni di persone vivono in condizioni di precarietà alimentare e, stando alle stime di Unicef, oltre 13 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta severa. Come dire che dopo decenni di "progressi" nella lotta alla fame si è ancora ben lungi dal porre rimedio ad una realtà a dir poco scioccante. Le cause? Le guerre. Il 60% delle persone che vivono in condizioni di grave insufficienza alimentare, si trova in zone di conflitto, e quella in Ucraina sta dando una "mano" rilevante con la forte riduzione delle forniture di cibo, carburanti e fertilizzanti dai paesi dell'Est. Poi, l'aumento dei prezzi, inevitabile conseguenza della ridotta disponibilità di risorse e scorte alimentari che, altrettanto inevitabilmente, determina movimenti speculativi. Non ultimi, i cambiamenti climatici con il drammatico strascico di inondazioni (come spesso in Sud Sudan) con ingenti danni alle colture, o di lunghi periodi di siccità e conseguente desertificazione dei territori (emblematico l'Afghanistan). Che fare, per porre rimedio a questa cruda realtà? Oltre alla meritoria azione delle organizzazioni umanitarie, Unicef in primis, l'Unione Europea, nella ricerca di nuove fonti di alimentazione umana, ha preso di mira sempre più il mondo degli insetti, confortata dal parere scientifico della Agenzia Europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

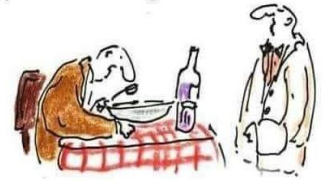


E così dopo aver autorizzato la commercializzazione delle "tarne della farina essicate", nel luglio 2021, e della "locusta migratoria", nello scorso novembre, la Commissione Europea ha dato il via libera alla vendita e il consumo dei "grilli domestici, (Acheta domesticus)", disponibili, come per la locusta, sia interi congelati, interi

essiccati e in polvere. Il regno degli insetti è in subbuglio. Per circa 300 milioni di anni, gli insetti sono stati accorti abitanti del pianeta, spingendosi ovunque, popolando e invadendo ogni nicchia ecologica e, sfruttando in maniera efficace ogni opportunità, si sono diversificati in svariati gruppi e specie. Ogni colonia sopravvivendo ai numerosi nemici e utilizzando ogni fonte di alimentazione, acquisì i caratteri peculiari che la resero adatta al particolare ambiente in cui si era accasata, influenzando, nel contempo della loro evoluzione e diversificazione, l'evoluzione delle piante e degli animali ad essa associati. Si è asserito che, "praticamente ciascuna pianta e ciascun animale è oggi ciò che è a causa dell'influenza esercitata dagli insetti sui loro antenati".

Piccoli ma sbalorditivi, questi animaletti sembrano riprodurre nei loro comportamenti giornalieri, gli atti e i comportamenti umani (o è il contrario? visto che spesso evidenziano un maggior rendimento e precisione...).

c'è una mosca nel mio piatto di crema di grilli
è un'offerta della casa signore



E così, vi sono insetti che coltivano vegetali, o che allevano altri insetti per ricavarne una specie di latte, insetti architetti, costruttori di nidi che consentono di difendersi dalle intemperie; insetti carpentieri, cartai, impresari e altri ancora che riducono in schiavitù altri insetti (come dire...). Bene, e allora qual è il problema se vengono elevati al rango di prodotti alimentari anche per il popolo dell'Europa, all'interno della categoria dei "nuovi alimenti" considerato che fanno già parte della dieta quotidiana di milioni di persone nel mondo e che, dicono gli esperti, sono "fonti di proteine a basso costo e dall'impatto ambientale contenuto". I Novel food, secondo il regolamento Ce 258 del 1997, sono tutti quei "cibi o ingredienti" introdotti sul mercato e consumanti dopo il 1997: tra questi, pescando tuttavia nel mondo vegetale, la polpa disidratata del baobab (per altro ricca di vitamina C, calcio e antiossidanti) e l'olio di Echium raffinato (in alternativa ai vari olii di semi, se non dell'olio di oliva) e adesso gli insetti autorizzati e loro derivati. La platea è, comunque, destinata ad allargarsi se è vero che l'EFSA ha già ricevuto oltre 15 richieste di approvazione di alimenti a base di insetti. E non è improbabile che di queste richieste alcune vengano approvate, a breve termine, dato che anche la FAO ne ha messo in luce l'elevato contenuto proteico e le buone qualità nutrizionali: quindi perché non, dopo i grilli, le cicale, le cavallette, le pulci già protagoniste di performance circensi, i lombrichi, ecc.? Del resto le specie sono innumerevoli (circa 700.000 quelle note) e non tutte catalogate ancora, si trovano dappertutto intorno all'uomo, vivono nelle case, pungono la pelle, rovinano i cibi, gli abiti, i raccolti: quindi pronti ad aprire la dispensa e la tavola a questi non sempre innocui coinquilini, che rappresentano tuttavia una valida alternativa all'allevamento di bestiame non richiedendo impiego di acqua, mangimi e terreno e senza maleodoranti emissioni gassose letali per il buco dell'ozono.

Il tramonto delle mucche.

In ricordo di un amico

di **Rosario Privitelli**

Come i nostri lettori certamente ricordano, con il giornale n. 94 (giugno - settembre 2021), si è aperta una nuova rubrica denominata "La nostra musica" riportando, di numero in numero, la biografia di un grande compositore musicale italiano del passato. In particolare, Giacomo Puccini, Gioacchino Rossini, Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini, Pietro Mascagni, Amilcare Ponchielli e per finire Giuseppe Verdi. Qui si sarebbe chiusa la rubrica elaborata di concerto tra Luigi Ferrazzi ed il sottoscritto. Luigi, un grande appassionato della musica in genere e delle opere liriche in particolare, aveva qualche decennio fa tenuto alcune conferenze sui predetti autori, ed altri, mostrandomi al riguardo i suoi scritti; io mi sono limitato ad elaborare le

sintesi al fine di ricavare dei brevi articoli che, previa la sua supervisione, venivano regolarmente pubblicati. Luigi purtroppo "è andato avanti" qualche mese fa e pur considerando conclusa la rubrica, mi ha lasciato altri suoi due scritti su altrettanti compositori: Ottorino Respighi e Goffredo Petrassi. Allo scopo di ricordare Luigi per il lavoro svolto a favore dell'Associazione, intendo qui proseguire con tali ultimi autori, riportando in questo numero la biografia di Respighi e nel prossimo quella di Petrassi.

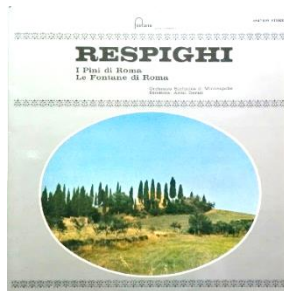
La nostra musica: Ottorino Respighi

A cura di **Luigi Ferrazzi/Rosario Privitelli**



Ottorino Respighi, nato a Bologna nel 1879, fu il primo tra i compositori italiani ad appropriarsi del poema sinfonico che, dalla seconda metà dell'ottocento, aveva costituito l'involucro ideale delle nascenti espressioni nazionali della musica europea. Nei suoi poemi sinfonici, trasse ispirazione dal paesaggio, dalla cultura, dai costumi del suo paese (i pini, le fontane, le feste di Roma, i capolavori del Botticelli, le vetrate delle chiese). Diplomatosi in violino al Liceo Musicale di Bologna, fu invitato a ricoprire l'incarico di "prima viola" presso l'orchestra del teatro di Pietroburgo ove conobbe Rimskij-Korsakov, da cui ottenne consigli preziosi in materia di orchestrazione, nella quale divenne maestro insuperabile. Dopo Pietroburgo e Mosca il musicista si trasferì nel 1902 a Berlino, poi rientrò nella sua città per insegnare composizione nel Conservatorio. Si trasferì nel 1913 a Roma dopo aver vinto il concorso per la cattedra di composizione all'Accademia di S. Cecilia. Nel 1925 lasciò l'incarico per dedicarsi completamente alla composizione e compiere viaggi artistici in Europa e nelle Americhe come direttore ed esecutore delle proprie composizioni. Nel 1932 divenne Accademico d'Italia. Morì a Roma nel 1936. Le sue opere più notevoli sono i poemi sinfonici, le opere liriche *Belfagor*, *La Fiamma*, *La Campana Sommersa*, *La Sinfonia Drammatica*, *Il Trittico Botticelliano*, concerti per pianoforte e orchestra, alcune lodi e musica per strumenti soli e per orchestra. In tutte le sue composizioni compare il fantastico mondo di Rimskij-Korsakov e il particolare clima dannunziano che accentuano la tendenza estetizzante di Respighi, che si traduce in effetti musicali e sonorizzanti. Il gruppo delle Fontane e dei Pini di Roma è un magnifico affresco sinfonico, uno dei più ragguardevoli che annoveri la moderna musica orchestrale, in esso lirismo romantico e ideale sonoro coloristico si mescolano in uno stretto e indissolubile nodo.

Le Fontane di Roma: questo poema fu composto nel 1916 e il musicista ha inteso esprimere sensazioni e visioni suggerite da quattro fontane di Roma considerate nell'ora in cui il loro carattere appare più in armonia con il paesaggio circostante e la loro bellezza si dimostra più suggestiva. Il poema sinfonico è suddiviso in quattro episodi, ciascuno dei quali è dedicato alla descrizione di una famosa fontana: "La fontana di Villa Giulia" all'alba, "La fontana del Tritone" al mattino, "La fontana di Trevi" al pomeriggio, "La fontana di Villa Medici" al tramonto. I quattro quadri del poema si succedono senza soluzione di continuità.



I Pini di Roma: anche in questa opera il musicista coglie un aspetto suggestivo di Roma; gli angoli in cui sorgono gli alberi secolari che videro la storia di tante generazioni. In particolare i pini di Villa Borghese, i pini presso una catacomba, i pini del Gianicolo e i pini della Via Appia. Le quattro

parti del poema si succedono senza soluzione di continuità. In conclusione, non è facile definire e giudicare la figura musicale di Respighi. Può apparire come un sinfonista, o come un impressionista, o come un ricercatore di nuovi modi, o un adoratore e rinnovatore di forme arcaiche, è imprescindibile che in tutte le sue composizioni, convergono e si fondono felicemente gli elementi della sua musicalità, vale a dire un calore armonico e orchestrale ricco e raffinato e una chiarezza architettonica essenzialmente latina.

La mia biblioteca: Guido Piovene

di **Roberto Boldrini**



Il 27 luglio 1907 nasce a Vicenza Guido (GP), unico figlio del conte Francesco Piovene di Porto Godi e di Stefania di Valmarana, appartenenti a due nobili casate venete. La sua infanzia, trascorsa frequentemente in una villa di famiglia nei pressi della città, fu condizionata da due fattori determinanti: l'austerità dell'amato nonno paterno Guido, cui non mancavano comportamenti bigotti, e dalla distrazione dei genitori spesso assenti per impegni mondani, specie della giovane madre inquieta e capricciosa. Questo particolare ambiente familiare fatto di relazioni, figure parentali, governanti e servitù, luoghi e oggetti, paesaggio vicentino e veneto, mondo cattolico, lasciarono tracce permanenti negli scritti narrativi e non di GP, quasi un sistema. GP frequentò il liceo nel collegio dei Barnabiti di Lodi, di forte impronta cattolica; trasferitosi a Milano nel 1923 con la famiglia, seguì gli ultimi due anni al liceo Parini. Nel 1925 si iscrisse alla facoltà di lettere della Regia Università (poi Statale), dove si laureò nel 1929 in Estetica con Giuseppe Antonio Borgese con una tesi su *G. B. Vico* e tesina su *Alessandro Manzoni*; stabilì inoltre una stretta amicizia con Leonardo, figlio di Borgese, e con Eugenio Colorni, di famiglia ebraica e allievo del filosofo Pietro Martinetti, uno dei pochi docenti universitari che si rifiutò di giurare fedeltà al fascismo nel 1931. GP, sicuramente precoce nell'ansia di scrivere e veloce nell'attuarla, già nel 1926 esordisce come critico letterario su *I libri del giorno* dei Fratelli Treves e *La parola e il libro*, mensile di cultura popolare. L'anno dopo collabora con *Convegno* dove pubblica numerosi racconti. Sono anche anni di fervide amicizie tra giovani intellettuali che gravitano nel circolo culturale di Via Borgospesso, in primis Leonardo Borgese che lo seguì già nelle prime opere narrative. Inizia in questo periodo anche la amicizia con Giansiro Ferrata, Eugenio Montale e Carlo Emilio Gadda. Dopo la laurea cominciò a collaborare con recensioni e racconti anche alle riviste *Pegaso* di Ugo Ojetti e *Libra* di Mario Bonfantini. Nel 1930 aderì a *Solaria*, a *Leonardo* (una rassegna di bibliografia) e fu assunto nel quotidiano *L'Ambrosiano*, grazie all'amico trevigiano Gino Scarpa, e subito inviato come corrispondente a Berlino, nel quotidiano *L'Ambrosiano*, pubblicò nel 1931 scritti antisemiti, che provocarono la rottura

dell'amicizia con Colorni. Nello stesso anno uscirono i racconti de *La vedova allegra*, recensiti con vivo consenso da L. Borgese. Chiamato da Ogetti ad affiancare G. De Robertis come capo redattore alla rivista Pan si trasferì a Firenze nel 1933 frequentando assiduamente il Caffè Giubbe Rosse, punto di ritrovo di molti intellettuali. L'anno successivo si iscrisse al Partito Nazionale Fascista e sposò la scrittrice Marise Ferro (poi moglie di Carlo Bo, dopo la crisi dell'unione con GP). Nel 1935 Piovene approdò al *Corriere della sera* e fu inviato in Inghilterra dove rimase per due anni inviando articoli tendenzialmente antibritannici; poi partì volontario per seguire la guerra civile di Spagna tra le camicie nere. Nel 1941 Piovene pubblicò per Bompiani il romanzo *Lettere di una novizia*, che procurò notevole fama a lui ed imbarazzo agli ambienti cattolici. Ambientato a Vicenza e dintorni il romanzo, dalla struttura epistolare, inquietò per la «malafede» sentimentale di fondo e per i delitti della «novizia» secondo una parte di critica molto orientata. Anche il film che ne trasse Alberto Lattuada nel 1960 non mancò di suscitare analoghe reazioni. D'altronde lo stesso autore nella prefazione del volume di novelle *La gazzetta nera* (1943) lo definisce un libro di "inclinazioni cattive", poiché «l'arte non può che raccontare il male». Nel 1942 iniziò un legame con Flora Volpini scrittrice, pittrice e attrice, e con lei tra il 1943 e 1944, nella Roma occupata, si avvicinò incredibilmente alla Resistenza clandestina; qui rincontrò Colorni che, fuggito da Ventotene dove era confinato, rimase ucciso in un agguato nel maggio 1944. Oltre alle collaborazioni giornalistiche col *Mercurio di Alba de Céspedes* e *Il tempo* di Renato Angiolillo altri volumi uscirono sempre per Bompiani, sullo sfondo della guerra, *Pietà contro pietà* (1946) e per Garzanti *I falsi redentori* (1949). I temi sono sempre le ossessive trame familiari-coniugali e le vicende delittuose, connesse alle tensioni amorose. Seguì un silenzio di riflessione, che gli consentì di dedicarsi proficuamente ai saggi, forse la scrittura in cui GP eccelle. Tra il 1947 e il 1950 GP si trasferì a Parigi, presto raggiunto dalla moglie Mimy Rachel Pavia, conosciuta a Roma, preziosa e inseparabile compagna fino alla morte. Da Parigi, dove ritornerà poi per frequenti soggiorni, inviò numerose corrispondenze sui molteplici aspetti della realtà francese. Collaborò con riviste locali e curò l'edizione francese di alcune sue opere. Strinse amicizia con Albert Camus e Francois Mauriac. Dai saggi e dagli articoli sui giornali, uscirono acute analisi di vita e costume dell'Italia (*Viaggio in Italia*, programma nato per la RAI e trasmesso fra il 1954 e il 1957), degli Stati Uniti (*De America*, 1953 resoconto di un lungo viaggio con la moglie), europee (*Madame la France*, 1967), raccolte poi in volumi. Su *Viaggio in Italia* due curiosità: Indro Montanelli, mai tenero nei giudizi sul lavoro giornalistico, affermò che tale inchiesta/cronaca dovrebbe costituire lettura obbligatoria nelle scuole; l'opera non si sarebbe mai realizzata se la moglie per tre anni non si fosse impegnata nella guida dell'auto che trasferiva la coppia nelle varie località visitate. Nel 1954 Brasile e Londra, l'anno dopo, sono oggetto dei suoi reportage pubblicati su *La Stampa* ed *Epoca*. Nel 1955 la Fondazione Giorgio Cini organizza un convegno con la presenza di studiosi del mondo arabo e occidentale sul tema *Processo dell'Islam alla Civiltà occidentale* cui partecipa GP che raccoglierà gli atti in un importante volume tuttora attuale. Nel 1958 GP rientrò definitivamente in Italia stabilendosi a Milano nel Palazzo Belgioioso sua dimora fino alla morte. Nel 1960 un viaggio di quattro mesi in Russia che insieme alle simpatie maturate in quegli anni per la sinistra gli valse l'ironica definizione di conte rosso; ottenne poi il premio giornalistico Bruno Rezzara. La pubblicazione del libro di saggi *La coda di paglia* (1963) conteneva nella Prefazione un'autocritica dei propri trascorsi antisemiti (su accuse di Guido Ludovico



Luzzato critico d'arte amico di Colorni) e fascisti (nel *Lungo viaggio attraverso il fascismo* di Ruggero Zangrandi che riportava quasi integralmente la favorevole recensione di GP al libro di Interlandi *Contra Judeos* apparsa sul Corriere della Sera il 1° novembre 1938). L'uscita del libro suscitò un vespaio di polemiche che si concluse nella mancata assegnazione del Premio Viareggio al romanzo *Le Furie* (1963) di gran lunga favorito. Steso faticosamente, *Le Furie* si sviluppa in parti non omogenee, con quadri storico-sociali dell'Italia fascista e postbellica e numerose memorie private (oltre a tutti i familiari, compare anche Colorni), nella cornice di una passeggiata dell'io narrante sui colli intorno a Vicenza. Il romanzo si chiude sul trionfo dell'amore-verità per Mimy, che sconfigge le «Furie» del passato e della mente. Con *Le stelle fredde* (1970), GP immaginò ancora un ritorno ai luoghi dell'infanzia: Vicenza e dintorni, la casa collinare di famiglia, in chiave allucinata e negativa. Nell'opera, un 'giallo' allegorico-metafisico, prevalse il dibattito sulla soglia della morte, tra personaggi emblematici: l'io narrante, Dostoevskij redivivo, un 'poliziotto' filosofo, e la presenza eccezionale del padre. Nel 1974 lasciò *La Stampa* per unirsi a Indro Montanelli, Enzo Bettiza, Gianni Granzotto ed altri giornalisti usciti dal Corriere della sera per incompatibilità con la proprietà e la nuova direzione per fondare *Il Giornale nuovo*, dedicandosi alla sezione culturale e letteraria con un impegno che non gioverà alla sua salute già compromessa. Dopo aver ricevuto a Ferrara il Premio Estense per *L'Europa semilibera* si recò a Londra per i consueti controlli presso il National Hospital dove morì il 12 novembre per un'embolia polmonare. La salma è tumulata nel famedio del Cimitero di Vicenza. Sempre diviso tra il giornalismo colto e la scrittura narrativa è Autore di grande attualità anche se non sufficientemente considerato dagli editori. Buona lettura almeno del *Viaggio in Italia*.

Cos'era la naja

A cura di **Rosario Privitelli**

Sempre a proposito di servizio militare di leva.

Non era precisamente una vacanza ma non era neppure l'inferno. Per un giovane era un'esperienza, un modo per mettere alla prova le proprie doti umane, la capacità di convivere con gli altri, ricchi e poveri, colti e no, cittadini e campagnoli, "nordisti" e "sudisti", montanari e marittimi. Per qualcuno era anche staccarsi dalle gonne della mamma e diventare uomo, imparare che la vita non è solo comodità e che qualche sacrificio prima o poi tocca a tutti. La naja insegnava che non sempre si può fare ciò che si vuole e che la propria libertà finiva dove cominciava quella del vicino di branda.

(da una pagina web)



Stupore

di **Caterina dott.ssa Tonelli**



Il grande problema è che oggi accettiamo tutto come normale. La velocità con cui si vive, la comunicazione con cui siamo ipnotizzati a vari livelli, condiziona le nostre reazioni alle cose della vita. Così, lentamente e progressivamente, si sprofonda in una deleteria assuefazione a tutto. Siamo condizionati a credere che tutto sia accettabile, il bello e il brutto, il buono e il cattivo, il bianco e il nero. Vero, la vita è anche grigia, ma posto che il principio di dualità è essenziale all'esistenza, dobbiamo stupirci di tutto, di ciò che è bene e di ciò che non lo è. Invece... tutto nel dimenticatoio e nell'assuefazione globale, anche ciò che non dovrebbe rientrarci, per non ripetere gli stessi errori. Allora, non perdiamo lo stupore! Stupiamoci di un raggio di sole, stupiamoci di una carezza, di una emozione, di essere vivi ogni giorno, accorgiamoci di ciò che abbiamo intorno e stupiamoci anche quando vediamo, sentiamo... Via le bende dagli occhi, sgraniamoli e ... stupiamoci ancora!!!! Perché la vita è stupore...

Tanto per sorridere



...Negozio di Mariti

A New York è stato appena aperto un nuovo negozio dove le donne possono scegliere e comprarsi un marito. All'entrata sono esposte le istruzioni su come funziona il negozio:

- 1) Puoi visitare il negozio SOLO UNA VOLTA.
- 2) Ci sono 6 piani e le caratteristiche degli uomini migliorano salendo.
- 3) Ad ogni piano puoi scegliere un uomo oppure salire al piano superiore.
- 4) Non si può ritornare al piano inferiore.

Una donna decide di andare a visitare il Negozio di Mariti per trovare un compagno.

Al primo piano l'insegna sulla porta dice: "Questi uomini hanno un lavoro". La donna decide di salire al successivo.

Al secondo piano l'insegna sulla porta dice: "Questi uomini hanno un lavoro e amano i bambini". La donna decide di salire al successivo.

Al terzo piano l'insegna sulla porta dice: "Questi uomini hanno un lavoro, amano i bambini e sono estremamente belli". "Wow" - pensa la donna, ma si sente di salire ancora.

Al quarto piano l'insegna sulla porta dice: "Questi uomini hanno un lavoro, amano i bambini, sono belli da morire e aiutano a fare le faccende di casa". "Incredibile! - esclama la donna - Posso difficilmente resistere!" Ma, detto questo, sale ancora.

Al quinto piano l'insegna sulla porta dice: "Questi uomini hanno un lavoro, amano i bambini, sono belli da morire, aiutano nelle faccende domestiche e sono estremamente

Sudoku

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 3 | 1 | 7 | | 6 | 2 |
| | | | | | | | | 9 |
| | | 1 | 8 | | | 4 | | |
| 7 | | 9 | | 2 | | | | 3 |
| 6 | | | 1 | 4 | 3 | | | 8 |
| 1 | | | | 7 | | 2 | | 5 |
| | | 7 | | | 4 | 3 | | |
| 9 | | | | | | | | |
| 4 | 1 | | 9 | 8 | 5 | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 4 | 6 | 3 | 5 | 2 | 9 | 8 | 7 |
| 9 | 5 | 7 | 4 | 8 | 1 | 2 | 6 | 3 |
| 2 | 8 | 3 | 6 | 9 | 7 | 5 | 4 | 1 |
| 8 | 6 | 1 | 5 | 3 | 4 | 7 | 9 | 2 |
| 4 | 3 | 5 | 7 | 9 | 2 | 8 | 1 | 6 |
| 7 | 9 | 2 | 1 | 6 | 8 | 4 | 3 | 5 |
| 5 | 1 | 8 | 2 | 4 | 6 | 3 | 7 | 9 |
| 6 | 2 | 9 | 8 | 7 | 3 | 1 | 5 | 4 |
| 3 | 7 | 4 | 9 | 1 | 5 | 6 | 2 | 8 |

Soluzione Sudoku Nr. 101

romantici". La donna è tentata di restare e sceglierne uno, invece decide di salire all'ultimo piano.

Il cartello del sesto piano: "Sei la visitatrice N° 31456112 di questo piano, qui non ci sono uomini, questo piano esiste solamente per dimostrare come sia impossibile accontentare una donna. Grazie per aver scelto il nostro negozio!"

Di fronte a questo negozio è stato aperto un negozio di mogli, anche questo di 6 piani...

Al primo piano "ci sono donne che amano far sesso".

Al secondo piano "ci sono donne che amano far sesso e non rompono le scatole".

I piani dal 3° al 6° NON SONO MAI STATI VISITATI.



Vita Associativa

a cura

Renzo Pegoraro/Rosario Privitelli

Attività svolte

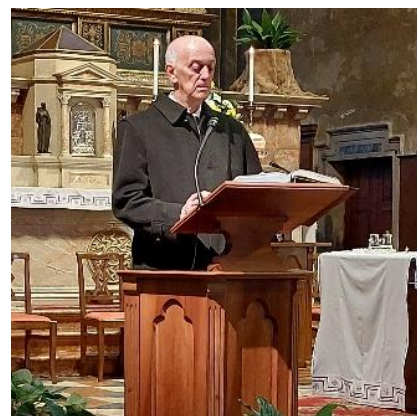
✓ **Visita al Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto**



Il giorno 15 dicembre u.s. una delegazione dell'ANUPSA ha fatto visita al Gen. C.A. Massimo Scala, Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto, allo scopo di porgere l'augurio, a lui e a tutto il personale del Comando, di un Buon Natale ed un proficuo e sereno 2023. In un clima di squisita amicizia, il Comandante ha intrattenuto gli ospiti, alcuni dei quali hanno fatto servizio proprio nella Sede del Comando. L'incontro è stato un'ottima occasione per aggiornare il Comandante in merito alle numerose e variegata attività svolte dall'Associazione per i propri Soci, nonché per il Comandante informare la delegazione delle altrettante numerose iniziative attualmente operate dal Comando a favore del personale e delle infrastrutture militari nell'area. In sintesi, un utile scambio di notizie ed aggiornamenti per ottimizzare la collaborazione tra personale in servizio ed in quiescenza. La delegazione si è congedata ringraziando dell'ospitalità e rinnovando la piena disponibilità da parte di tutti i componenti del Gruppo ANUPSA di Verona.

✓ **Auguri di Natale con pranzo e S. Messa**

Sabato 17 dicembre u.s., giorno dedicato allo scambio di auguri per le festività natalizie. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Bernardino; un numeroso gruppo di Soci, famigliari e simpatizzanti hanno assistito alla funzione religiosa officiata da Don Luciano Gaspari. La Santa Messa è stata allietata dalle musiche dell'organista Signor Enrico Battistoni e dai canti natalizi della Signorina Elisa Da Ronco: a loro va un sentito ringraziamento per la disponibilità.



La giornata è proseguita con il pranzo presso il ristorante Filù; il pranzo sociale, dal menù gradevolissimo, è stato servito dal personale con cortese professionalità. Una scelta ben riuscita, per l'accoglienza e l'organizzazione che ha soddisfatto i numerosi partecipanti. Alle gentili Signore è stato donato un piccolo presente a ricordo dell'evento. A conclusione, il Presidente, Gen. D. (c.a.) Renzo Pegoraro, ha rivolto un breve saluto e gli auguri per le imminenti festività, in particolare ha sottolineato come questi incontri, soprattutto nell'attuale periodo difficile per la nostra Nazione, sono occasione per stare insieme e rinsaldare i vincoli di socialità.



Attività da svolgere nel 1° semestre 2023

➤ **Settimana Bianca**

L'Associazione ha inoltrato a suo tempo allo SM Esercito la richiesta dei propri Soci per poter usufruire dei turni messi a disposizione per l'anno in corso (6° turno - 12/19 febbraio e 9° turno - 5/12 marzo). Lo SME ha autorizzato quanto richiesto. Sarà cura di questa Segreteria informare i Soci interessati sulle attività esecutive.

➤ **Elezioni del Consiglio Direttivo**

Le elezioni avranno luogo lunedì 20 marzo 2023. Il seggio elettorale è istituito presso la sede dell'Associazione e resterà aperto dalle 09.30 alle 12.30. Sarà possibile votare anche per posta, saranno ritenuti validi i voti pervenuti in sede entro le ore 12.30 del 20 marzo 2023. **In allegato al presente notiziario lo "Speciale Elezioni" con esplicazioni sulle procedure e la necessaria documentazione per esprimere il proprio voto in Sede o via posta.**

➤ **Assemblea Ordinaria dei Soci**

Si svolgerà martedì 21 marzo 2023, alle ore 10.00, nel salone del Circolo Unificato dell'Esercito. La lettera di convocazione è inserita nell'allegato "Speciale Elezioni". Si raccomanda ai Soci di partecipare numerosi in quanto rappresenta l'occasione di presentare e approvare provvedimenti di comune interesse. Nella bacheca della Sede, dal 20 febbraio p.v., saranno esposti in visione il bilancio consuntivo 2022 e il bilancio preventivo 2023.

➤ **Celebrazione della Santa Pasqua**

Dettagli in merito all'attività in argomento saranno forniti nel prossimo mese di marzo via e-mail. Nel particolare, si prevede che lo scambio degli auguri avverrà domenica 2 aprile 2023. L'evento in argomento è in fase organizzativa.

➤ **Assistenza Fiscale Mod. 730**

Contatti in merito, per i tempi e le procedure di svolgimento del servizio, saranno avviati quanto prima. Nel prossimo numero del Notiziario "l'Ufficiale a Verona" saranno indicate informazioni in merito.

➤ **Gita con pranzo sociale**

Il Consiglio Direttivo prevede di organizzare, per la prima decade del mese di giugno, un Tour di uno o più giorni. Dettagli in merito saranno forniti nei prossimi Notiziari.

Servizio ai Soci

• **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle nuove direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede). Occorre, inoltre, effettuare il versamento, esclusivamente con **bollettini PagoPA**, con **tariffa N004** di **€ 26,20**. Il pagamento può essere effettuato sul Portale dell'Automobilista (www.ilportaledellautomobilista.it) o tramite applicazione **IPatente**. La ricevuta deve essere stampata.

Informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede.

La data per il rinnovo patenti è fissata per giovedì 9 febbraio. Il successivo si terrà nella prima decade del mese di aprile 2023; la data sarà comunicata per tempo a tutti i Soci che si saranno prenotati.

• **Suggerimenti e Proposte**

A tutti i Soci rinnoviamo l'invito a fornirci un parere circa il gradimento del nostro "Notiziario". Inoltre, invitiamo coloro che desiderano pubblicare articoli, poesie, curiosità, ecc. ad inviare i documenti word, contenendoli, al massimo, in 2 colonne, agli indirizzi di posta elettronica zonast@libero.it e anupsavr9@gmail.com

• **E-mail**

Si raccomanda, ai Soci di fornire la propria **e-mail** al fine di fornire in tempi reali e rapidi le informazioni inerenti all'attività associativa.

- **Comunicazioni alla Redazione di carattere personale e familiare**

I Soci che desiderano inserire nel Notiziario comunicazioni personali relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, ecc. ...**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuni. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

- **Sito Nazionale ANUPSA**

Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA** www.anupsa.com, disegnato e progettato dal Gen. Pegoraro. Il sito consente di tenerci aggiornati nei campi specifici di interesse e utilità, con qualche click e, soprattutto, di collegarsi a siti in continuo aggiornamento, il che lo rende particolarmente attuale. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: www.anupsa.it

**Varie****Compleanni**

Nei mesi di dicembre e gennaio hanno compiuto/compiranno gli anni i seguenti Soci:

| | |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| Col. BOMBARA Filippo | Gen. B. IPPOLITI Francesco |
| Col. BONGIORNO Paolo | Sig.ra MOTTA Maria Rosa |
| Magg. CARUSO Vincenzo | Mar. Magg. "A" NICOLI Gaetano |
| Gen. B. CASARELLA Angelo | Dott. PALLARO Edoardo |
| Gen. B. COLAPRETE Carlo | Col. PELOSIO Umberto |
| Gen. B. DE MARTINO AVOLIO Mario | Col. PICCIRILLO Antonio |
| Sig.ra FONTANA Cinzia | Sig. PRANDINI Giampaolo |
| Gen. B. FRATEA Pasquale | Magg. AM SAIELLA Giorgio |
| Gen. B. FRIZZI Silvio | Sig.ra SILVESTRINI - VISCOVI Luigia |
| Gen. B. GALLO Salvatore | Col. ZANI Ilario |
| Sig.ra GASPARIN - NITTI Sonia | Ten. ZULIANI Girolamo |


A tutti, i migliori auguri di buon compleanno da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

Notizie tristi

In questo ultimo periodo sono venute a mancare le signore:

- Maria Rosa VECCIA, consorte del Socio, Ten. Col. Francesco Saverio CAVIASCA;
- Irma SICA, consorte del Gen. D. Gustavo TERNULLO.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze alle famiglie.

**Tesseramento 2023**

Si informano i nostri Soci che continua il rinnovo al nostro sodalizio per l'anno 2023.

Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, per conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.

Per aderire o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta direttamente in Segreteria (**obbligatorio per i nuovi Soci**), oppure mediante:

- bollettino postale sul **c/c n. 18826370** intestato a "ANUPSA Gr. Verona", **Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.**

- bonifico bancario su IBAN: **IT61U0760111700000018826370**, intestato "ANUPSA Gr. Verona".

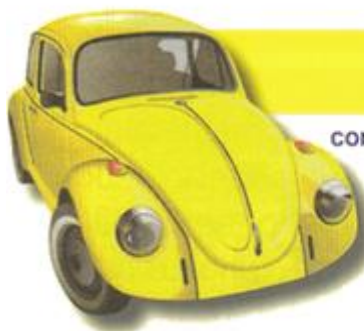
In entrambi i casi la causale da indicare è "Quota iscrizione 2023".

Socio Sostenitore

**AUTOCENTRO
ALDERUCCI**

CORSO MILANO, 227 - VERONA

Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - fabrizioalderucci@libero.it



C.R.A.V

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA

SI EFFETTUANO REVISIONI
SU AUTOVETTURE
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI
FINO A 35 Q.LI

SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
 - Carica impianto di climatizzazione GAS R134
 - Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
 - Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568

COSTO REVISIONE € 78.30

(salvo adeguamento disposto dal Ministero del Tesoro)

Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.



Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Presidente | Renzo Pegoraro |
| Direttore Responsabile | Francesco Gueli |
| Vice Direttore | Elio Sgalambro |
| Redazione | Antonio Scipione |
| | Rosario Privitelli |
| Grafica e impaginazione | Stefano Zona |
| | Walter Di Domenica |
| Segretario di Redazione | Gaetano Marguglio |
| Fotografia | Stefano Zona |
| Collaboratori | Roberto Boldrini |
| | Marinella Lorusso |
| | Nello Leati |

Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito
Web al seguente
indirizzo:
www.anupsa.it

Sede

Str. Porta Palio, 47/D
37122 - VERONA

Contatti

Tel. e Fax: 045 8035910
E-mail: anupsavr9@gmail.com

Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00
Giovedì 10:00 - 12:00

Data chiusura 27 gennaio 2023